

Pajetta
«Quelle mie assenze a Strasburgo»

ROMA. Gian Carlo Pajetta ha inviato una lettera a «Epoche» sulle sue assenze al Parlamento europeo nell'88.

Si eleggono Direzione e Segreteria
Da Ingrao, Lama, Bufalini e Giovanni Berlinguer la richiesta di non essere più ricandidati

Il Pci sceglie il suo vertice

Il Comitato centrale comunista eleggerà oggi pomeriggio, a scrutinio segreto, la Direzione e la Segreteria Ingrao, Lama, Bufalini e Giovanni Berlinguer hanno chiesto di non essere ricandidati per la nuova Direzione «per favorire il ricambio generazionale» (questo sarebbe il senso delle lettere inviate a Occhetto). È stata intanto eletta la presidenza della Commissione centrale di garanzia.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Pietro Ingrao, Luciano Lama, Paolo Bufalini e Giovanni Berlinguer hanno chiesto di non essere ricandidati alla nuova Direzione del Pci e quattro dirigenti comunisti hanno manifestato questo desiderio, dettato dalla volontà di favorire il ricambio generazionale alla guida del Pci.

che assorbono buona parte del suo tempo) sia letta ai membri del parlamentino comunista. Anche Bufalini ha confermato ieri di aver scritto una lettera ad Occhetto in cui chiede di non venir ricandidato per la nuova Direzione, ma non ha voluto illustrare il contenuto e ha evitato commenti, rimandando alla seduta di domenica del Cc.

Per la prima volta voto segreto
Aumenterà la presenza femminile
Ceroni e la Fibbi vicepresidenti della Commissione di garanzia

La Commissione centrale di oggi è un appuntamento per molti versi importante: non soltanto perché è chiamato ad eleggere i nuovi organi dirigenti ed esecutivi del Pci, ma anche perché, in via preliminare, dovrà discutere ed elaborare un regolamento per il voto segreto. Per la prima volta infatti (così prevede un emendamento allo statuto approvato dal congresso) Direzione e Segreteria saranno eletti a scrutinio segreto. La stessa forma di votazione sarà applicata per l'elezione delle direzioni federali e regionali e delle rispettive segreterie. Si tratta però, come del resto prevede lo statuto statuto, di definire le modalità di voto. Una commissione nominata dal Cc alla conclusione del congresso (ne fanno parte Piero Fassino, Luciano Violante, Gianni Ferrara e Luigi Berlinguer) ha lavorato in queste settimane alla stesura di una bozza di regolamento che sarà discussa oggi in particolare. Si dovrà decidere se le liste di candidati dovranno essere «bloccate» (cioè con tanti nomi quanti sono i «posti disponibili») o «aperte» (cioè con un numero di candidati superiore). In questo secondo caso, andrà anche specificato il numero massimo di preferenze che ciascun membro del Cc può esprimere. L'orientamento della commissione è quello di contemplare entrambi le ipotesi (è sufficiente che un quarto lo richieda) a scegliere fra lista «bloccata» o «aperta».

la diversa «sensibilità e posizioni» presenti nel Cc. «La Direzione - sostiene - non è infatti un organismo esecutivo, come la segreteria». Alla conclusione del congresso Cossutta aveva dichiarato che il Pci entrava ormai in una «nuova fase», e che la situazione interna appariva per così dire azzerata. Questo giudizio non è mutato, e tuttavia, a parere del senatore comunista, per garantire la rappresentanza delle diverse posizioni va riconosciuta «la libertà di presenza, qualora lo si ritenga necessario, liste distinte per la Direzione. Anche su questa proposta, dunque, il Cc dovrà decidere».

Sulle tv legge fantasma
Il pentapartito scarica sulle Camere i punti su cui non trova l'intesa

ROMA. Un altro vertice di 4 ore, rinviazato - rispetto al precedente - dalla presenza del vicesegretario dc, Scotti, non è bastato a mettere d'accordo del tutto la maggioranza sulla legge per la tv. La situazione può sembrare kafkiana ieri, all'ottava commissione del Senato. Mammì ha ripetuto che esistono le condizioni perché il Senato varii la legge a maggio e così pare che i 5 siano intenzionati a fare, però, egli ha ribadito pure che su snodi cruciali la maggioranza resta divisa, pur essendo stato preannunciato un accordo sulla questione più controversa e cruciale: la distribuzione delle risorse. Come si spiega, insomma, la voglia di varare una qualsivoglia legge per la metà di maggio e la fatica di mettere assieme un testo emendato del disegno di legge, che neanche ieri il ministro è stato in grado di consegnare?

Pci Bologna
Fanti critica le due esclusioni

BOLOGNA. In merito alla esclusione di Monaco e Monuzzi dalla direzione della Federazione del Pci bolognese, Guido Fanti (assente alle votazioni) ha scritto una lettera al Comitato federale in cui afferma che la decisione della maggioranza costituisce un «errore politico».

Rinvia la giunta per il previsto rimpasto
Su Palermo l'alt di Forlani?
Vertice a Roma dc-socialisti

Dopo un colloquio Forlani-Craxi, convocati per oggi a Roma i segretari provinciali di Dc e Psi incontreranno Guzzetti e La Ganga. Slitta la riunione di giunta che doveva avviarsi, ieri a Palermo, il rimpasto per l'ingresso del Pci nell'amministrazione. I socialisti infatti ora sarebbero disponibili a trattative. Pci, Verdi, Sinistra indipendente e Città per l'uomo dicono: si discuta pure ma la città non può aspettare.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. I socialisti hanno giocato il «jolly». Quando ormai al Comune di Palermo erano state definite le alleanze della nuova giunta con il Pci, ed era stato varato il programma, il Psi ha accettato quell'incontro a livello nazionale chiesto dalla Democrazia cristiana di Palermo un mese addietro. Una mossa che coltiva, non c'è dubbio, con l'intervento della segreteria nazionale dc e così per l'incontro in piazza del Gesù, il sindaco Orlando è stato costretto a rinviare di ventiquattrore la riunione della giunta comunale.

che c'è la disponibilità del Psi a discutere». Dice invece il capogruppo del Pci al Comune, Elio Sanfilippo: «Mi sembra che ci troviamo di fronte ad un passo politico ambiguo, è strano e singolare che nel momento in cui si è chiusa la trattativa e resta da affrontare soltanto un problema tecnico, il responsabile degli epurati locali della Dc senta l'esigenza di convocare il segretario provinciale del suo partito per un incontro con il Psi chiesto trenta giorni fa». Da parte loro i socialisti fanno sapere che andranno alla riunione romana per ribadire la loro posizione. Spiega il segretario provinciale del Psi Manlio Orbelli: «Andiamo a confermare il nostro giudizio negativo sulla giunta Orlando. La Dc a Palermo ha posto pregiudiziali contro i socialisti e contro i laici, noi invece restiamo convinti che bisogna seguire il rapporto privilegiato Dc Psi. Ma tutto deve avvenire a bocce ferme».

di incontrare in extremis la Dc, intenda operare una svolta positiva, uscire dal terreno delle contrapposizioni e delle invettive usate fino a ieri, senza un contributo di proposte e di partecipazione al programma e alla nuova giunta», dice Michele Figurelli, segretario provinciale del Psi. «Se l'intento è questo, io sarei un fatto nuovo e molto positivo questo ruolo, questo contributo, questa partecipazione del Pci. Non abbiamo sempre auspicato e non rinunciamo ad auspicare ancora se, al contrario, il Psi ha indetto la riunione non per una proposta seria ma solo con l'intento distruttivo o dilatorio, le forze di progresso hanno il dovere di non sottrarsi domani all'impegno di coerenza con gli obiettivi ed i tempi stabiliti». L'azzeramento e le crisi - aggiunge Figurelli - sono contro la città. Le urgenze di Palermo non possono attendere le lungaggini di certa politica soprattutto in una situazione nuovamente segnata dalla grave presenza del potere mafioso». Dello stesso avviso sono le forze del «carrifol» (Sinistra indipendente, Verdi, Città per l'uomo). «Per quanto ci riguarda - dice il capogruppo Nino Alongi - si procede secondo i tempi stabiliti o ci dimettiamo. Interessi di partito non possono prevalere su quelli drammatici della città. Per questo abbiamo chiesto al sindaco Orlando che venga ripresentata la data di convocazione del Consiglio comunale prevista per il prossimo 10 aprile». Intanto, in un'intervista rilasciata all'«Europeo» il sindaco Orlando, parlando delle prossime elezioni europee, ha affermato che chiederà che «ogni membro della Direzione democratica, con nome e cognome, si assuma la responsabilità personale di dire se vota per me o per Salvo Lima. Non si tratta di una pregiudiziale personale o personalistica, ma di un problema di scelta politica». Lo stesso settimanale pubblica la risposta di Lima. «Chi pone questioni personali impoverisce la politica - ha detto l'europarlamentare - e ne immiserisce i contenuti. La politica di Orlando porta la Dc fuori dal perimetro delle decisioni congressuali, ed innescando un spirale di rinnovato malinteso».



Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando

Catania, verifica al Comune
Il sindaco Bianco: «Troppi siluri dal Consiglio
La Dc faccia scelte chiare»

CATANIA. Due sedute di consiglio comunale andate a vuoto, centinaia di delibere non approvate per mancanza del numero legale. A sette dalle elezioni della giunta composta da Dc, Psi, Pci, Psdi, Pri, Lista civica, il partito trasversale dell'immobilismo ha rialzato la testa, con l'obiettivo di non far decollare la seconda fase dell'amministrazione comunale retta da un sindaco laico il repubblicano Enzo Bianco. «Dal consiglio comunale arrivano siluri che sciancano a fatica il sindaco Bianco e qualcosa non funziona nel rapporto tra la giunta e i partiti che formano la maggioranza. Occorre andare subito ad una verifica». Di seconda fase «Verifica» questa maggioranza è aperta un confronto tra progresso e conservazione, tra vecchio e nuovo - dice Vasco Giannotti, segretario della federazione del Pci - ai passi avanti importanti che si fanno, come quello organizzato, per sabato prossimo, un incontro pubblico con il sindaco, gli assessori e tutti i consiglieri comunali per difendere la giunta «in percorso».

Sassari
Capogruppo al Comune esce dal Pci

SASSARI. A un mese esatto dalla conclusione del congresso provinciale il capogruppo al Comune Sandro Agneta ha abbandonato l'incarico consigliere, annunciando di voler restituire la tessera del partito, per una serie di «insanabili contrasti» con il gruppo dirigente. «La politica non c'entra - ha dichiarato lo stesso Agneta al giornale locale - si tratta di una questione morale, alla quale tengo ancora di più». E cioè la sua mancata elezione nel Comitato federale in occasione del congresso. «Mi ritengo un espulso dal Pci - ha affermato - quando il capogruppo di provincia su richiesta di una minoranza viene tenuto fuori dal Comitato federale senza che la proposta venga neppure sottoposta al giudizio dell'assemblea, non ci sono giustificazioni politiche che tengano». Una «minoranza» che secondo Agneta, «va l'opposizione non alla giunta comunale ma al gruppo stesso, con pregiudizio dell'immagine del partito».

Elezioni comunali il 7 maggio
Salta a Bolzano la lista tra Pci, Verdi e laici

BOLZANO. Quella che poteva diventare la prima lista rossa verde laica d'Italia non si farà. Le trattative si sono definitivamente arrese nella notte tra lunedì e martedì scorso nella sede del Pci di Bolzano. Qui, per alcuni giorni, si erano confrontati in una interminabile non stop politica il Pci, i verdi-alternativi alcuni esponenti dell'ex lista civica alleanza e della sinistra «indipendente». Il progetto era di presentarsi alle prossime elezioni comunali del 7 maggio con una lista ed un programma comuni, rappresentativi della città capaci di preferire una possibile alternativa di governo. Non ci si è riusciti, adesso ognuno tornerà a correre per sé.

Il Psi sconfessa il sindaco
Sullo stadio di Torino la giunta fa retromarcia

TORINO. Il processo di decomposizione della maggioranza a cinque a Torino ha subito un ulteriore accelerazione. Al punto che il lassativo ordine emanato - il pentapartito deve restare in piedi a qualsiasi costo - ha funzionato solo a metà. Nel voto sulla richiesta comunista di dimissioni della giunta la coalizione si è salvata, ma per la prima volta la «voce» della maggioranza del gruppo socialista è esplosa pubblicamente in Sa la rossa. Le pesantissime pressioni esercitate da Giusi La Ganga responsabile enti locali del Psi, non sono riuscite a far rientrare la protesta. «Voteremo come ci viene chiesto solo per disciplina di partito» ha dichiarato con tono amareggiato il capogruppo socialista Franca Pengan.

Azienda Acquedotto Municipale DI TORINO
Avviso di gara di appalto a licitazione privata
Automazione della gestione dei testi. Importo a base d'appalto: L. 180.000.000.